



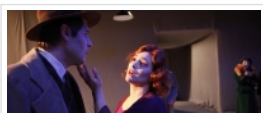
# Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<http://www.recensito.net/>)

## I "FANTASMI" DI GARELLA: PRESENZE E NON ZOMBIE

Stampa (/teatro/fantasm-nanni-garella-ert-recensione.html?tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/f2de3e8ec7687e302b2be1427694e9ef\_XL.jpg)

reticolato di suoni e segni, versi centenari e vite subite nell'oggi. E così la scelta, non potrebbe essere altrimenti, strada segnata e piena ma non scontata, non può che fantasmiricadere su "I giganti della montagna" pirandelliani qui ribattezzati e deformati, estrapolati e asciugati in questo "Fantasmi" (prod. ERT e Associazione Arte e Salute onlus) metafora fin dal titolo dell'emancipazione, della marginalità, dell'invisibilità dei malati, dell'impreparazione ad affrontare le psicosi, dell'indigenza sentimentale sofferta. Recentemente abbiamo visto le suggestioni tratte da "I giganti" di Roberto Latini, evitando quello della ditta Lombardi-Tiezzi, imbattendoci in quello enfatico dell'Opera Nazionale Combattenti a cura dei pugliesi Principio Attivo. Un testo dai molti risvolti, che apre sempre porte oscure (dopotutto siamo nel periodo fiorente della psicanalisi), che attira sempre nuovi adepti attorno alla propria cuccia. "Ogni storia d'amore è una storia di fantasmi" (David Forster Wallace). Siamo in una sorta di cantiere polveroso, stucco e calce, cenere di marmo dappertutto, come una colata spruzzata di bianco ad ammantare, coprire, sedare, come il giorno dopo lo scoppio del Vesuvio su Pompei: una lastricata di questo bianco sporco granuloso e appiccicaticcio che pare incrostarsi sotto le unghie, dentro le retine a dare fastidio, a fare rumore di gesso spezzato sull'ardesia. Come anime di muratori esodati vagano, come corteo o processione, tra calcinacci e assi, tra i teli messi a coprire (chissà cosa c'è sotto) il tempo che morde e mangia, come tarli, le cose tutt'attorno.

Grandi lavori in corso in questo scantinato (metaforico e reale), in questa villa in rifacimento (ottimistica visione) o in fantasmi2disfacimento, abbandonata a queste figure che qui hanno trovato conforto e riparo, silenzio e fuga, lontani dagli esseri umani (ce ne sono ancora là fuori? Venatura beckettiana apocalittica), egualmente distanti da quei Giganti, saggi e brutali, là sull'eremo, sull'Olimpo circondato dalle lucciole pasoliniane. "I mostri sono reali e anche i fantasmi sono reali. Vivono dentro di noi e, a volte, vincono" (Stephen King).

Due gruppi di marionette pinocchiesche starnazzanti come bamboline da carillon si fronteggiano, gli abitanti del palazzo (Moreno Rimondi - il mago Cotrone su tutti per presenza di dostoevskijana memoria, voce, imposizione, controllo) e la compagnia teatrale di giro (generosa Pamela Giannasi - la Contessa, iperbole e sfioritura). Si somigliano, i primi esiliati dalla vita, i secondi senza più un pubblici, entrambi reietti, fuori dai giochi, in fuorigioco. E nel momento dell'incontro è come un guardarsi allo specchio, un rivedersi, fantocci, negli occhi dell'altro. L'atmosfera è da festa triste, da sogno tragico cechoviano in questo sotterraneo claustrofobico, seminterrato dell'anima, vagamente ricordante i garage delle torture argentine. Sotto, chiusi, nascosti alla vista,



alla vita. Sono voci di dentro che sfatano le propria ombra in questo Purgatorio, tra questi **bassifondi gorkijani**. È il gioco della verità, reale o presunta, quella vissuta o quella creduta tale, è il **gioco della maschera**, del giocare seriamente un ruolo fino ad incamarlo. A che punto è la notte?

"I saggi e gli onesti son quelli che fanno la storia, fanno la guerra, la guerra è una cosa seria, buffoni e burattini, non la faranno mai" (Edoardo Bennato, "E' stata tua la colpa").

Tommaso Chimenti 18/02/2017

Tweet

Like 129 people like this.

G+1

Altri articoli in questa categoria:

« La normalità del Male: il teatro si fa thriller (/teatro/liberaci-dal-male-massimilano-farau-recensione.html)

Il mistico dell'Occidente raccontato da Simone Cristicchi » (/teatro/il-secondo-figlio-di-dio-simone-cristicchi-recensione.html)

## LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/discorso-di-un-albero-sulla-fragilità-degli-uomini-recensione.html)



Progresso e umanità, i due volti della Cina in "Discorso di un albero sulla fragilità degli uomini" (/rubriche/libri/discorso-di-un-albero-sulla-fragilità-degli-uomini-recensione.html)

La città di Shenyang, con i suoi otto milioni di abitanti circa, è la città più popolosa del nord-est della Cina, nonché uno dei centri industriali...

## FACEBOOK



Recensito  
2.4K likes

Like Page

Be the first of your friends to like this



Recensito

February 18 at 8:01am

#teatro I "Fantasmi" di Nanni Garella in scena al teatro Arena del Sole di Bologna fino al 26 febbraio.

Tommaso Chimenti



## FORMAZIONE



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

## COLORI E SAPORI